



## LE MANOVRE DEL PRESIDENTE CHE SI SENTE NEL MIRINO

# COSÌ MATTARELLA PROVA A BLOCCARE LA COMMISSIONE D'INCHIESTA COVID

Da tempo dal Colle piovevano invano richieste di modifica della legge che istituisce l'organismo parlamentare. Ora l'intervento all'ultimo minuto obbliga a modificare il testo. Con il conseguente ritardo nell'avvio dei lavori

di FRANCESCO BORGONOVO



La tirata d'orecchi del Colle alla commissione d'inchiesta Covid, che voleva verificare la costituzionalità delle norme approvate in pandemia, è arrivata dopo giorni di pressioni sulla maggioranza. Il Quirinale, infatti, si era molto esposto in favore di obblighi e divieti. Ora, il testo istitutivo dell'organismo andrà modificato. E i lavori partiranno con mesi di ritardo.

a pagina 2

## CORTOCIRCUITO

### MA QUANDO CISTAVA LUI LE BICAMERALI ERANO OK

di MAURIZIO BELPIETRO



Sergio Mattarella non vuole la commissione Covid. Lo ha detto chiaro e tondo giovedì, dopo essersi preso con chi addirittura osa «discutere» sulle origini del cambiamento climatico. Per il capo dello Stato oltre a dover silenziare i dubbi sulle responsabilità umane nel surriscaldamento globale, va garantito «il rispetto del ruolo della magistratura nel giudicare, perché soltanto alla magistratura questo compito è riservato dalla Costituzione». A noi la frase del presidente della Repubblica all'inizio era sembrata ovvia, anzi banale. Che tocchi ai giudici emettere sentenze e non a (...)

segue a pagina 3  
**GIORGIO GANDOLA**  
a pagina 2

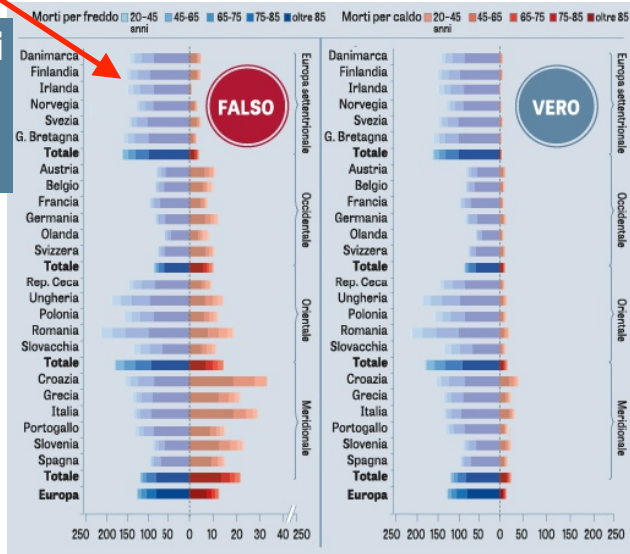
## Truccano i dati per spargere terrore sul clima

di MARIO GIORDANO



Alla fine hanno taroccato la tabella. Per i paladini della scienza sta diventando un'abitudine: quando i dati non corrispondono alle loro idee, anziché cambiare idee cambiano i dati. C'est plus facile, come con il sanbittè. E così procedono senza vergogna: taroccano i numeri e poi s'impalcano a dare lezioni al mondo su come bisogna rispettare i numeri. Profanano la scienza e poi si proclamano i garanti della medesima. Com'è successo (...)

segue a pagina 5



## STUDIO DEL SENATO

Per le detrazioni il 4% del Pil: ecco come si può tagliare le tasse

di **GIORGIA PACIONE DI BELLO**

Detrazioni e deduzioni costano il 4% del Pil, ma non si sa neanche esattamente quali siano i loro benefici a causa della mancanza di dati. Riorientando il governo può trovare le risorse per tagliare le tasse. Emendamenti alla delega fiscale sventano il rischio di pignoramento automatico dei conti correnti.

a pagina 13

## IL VIAGGIO NEGLI USA

La Meloni flirta con Biden ma tiene aperta la porta del Gop

di **CLAUDIO ANTONELLI**  
e **STEFANO GRAZIOSI**

Non solo Ucraina, La Meloni torna dagli Usa con la benedizione del piano Mattei, in cambio conferma la presenza pura nell'Indopacifico, dalle parti di Taiwan. Flirta politicamente con Biden, ma a Washington rafforza le relazioni con il partito Repubblicano.

a pagina 11

# L'Onu in tilt: «La lotta alla CO2 ci affamerà»

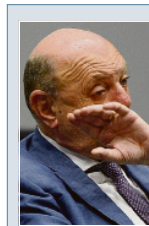
Il giorno dopo le apocalittiche frasi del segretario sull'«era dell'ebollizione globale», la Fao, branca della stessa organizzazione, dice: «L'agricoltura sostenibile dell'Ue mette in crisi il Sud del mondo». Ideologia contro realtà

di **PAOLO DEL DEBBIO**



Negli stessi giorni in cui l'Onu sembra diventata Noè, che solo con l'Arca della transizione ecologica può salvare il mondo, e lancia tremebonde e funeste previsioni sul «pianeta in ebollizione», la Fao, cioè la sua agenzia che si occupa della fame (...)

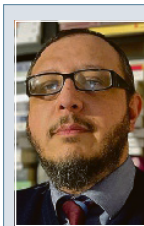
segue a pagina 6



## MINISTRO SPAESATO

Pichetto Fratin si commuove per le ecoansie di una ragazza

**FRANCESCO BONAZZI**  
a pagina 8



## ANDREA VENANZONI

«La tirannia dell'emergenza per eliminare ogni dissenso»

**MAURIZIO CAVERZAN**  
a pagina 9

## DA LONDRA A ROMA

E i giudici delle leggi avallano ogni diktat

di **ALESSANDRO RICO**



Da Londra a Roma, le toghe avallano i diktat sul clima e puntellano quelli sui vaccini Covid.

a pagina 4

## LA MOSSA DELLA FEDERAZIONE FA CAPIRE QUANTO POCO CONTIAMO

# Italia costretta a spartirsi con Erdogan la candidatura agli Europei di calcio 2032



## GUERRA TOTALE

In odio a Putin Zelensky sposta il Natale, la scherma mondiale si umilia

**CARLO TARALLO**  
a pagina 17

di **GABRIELE GAMBINI**

L'Italia ha unificato la propria candidatura per ospitare Euro 2032 a quella della Turchia. Ankara era l'unica rivale, di conseguenza la Uefa a ottobre assegnerà la kermesse condivisa alle due nazioni: partita inaugurale all'Atatürk, finalissima a Roma. Erdogan ha gli stadi, noi saremo la foglia di fico sui diritti violati.

a pagina 17



DISSENSO VIETATO

Pdf by: https://www.pro-memoria.info

«Lancet» tarocca pure le tabelle per creare l'ondata dei morti di caldo

La rivista che dà lezioni di scienza al mondo pubblica un grafico truccato: le vittime delle alte temperature hanno una scala divisa per cinque. Un'illusione ottica per terrorizzare i lettori anche se il gelo è più letale

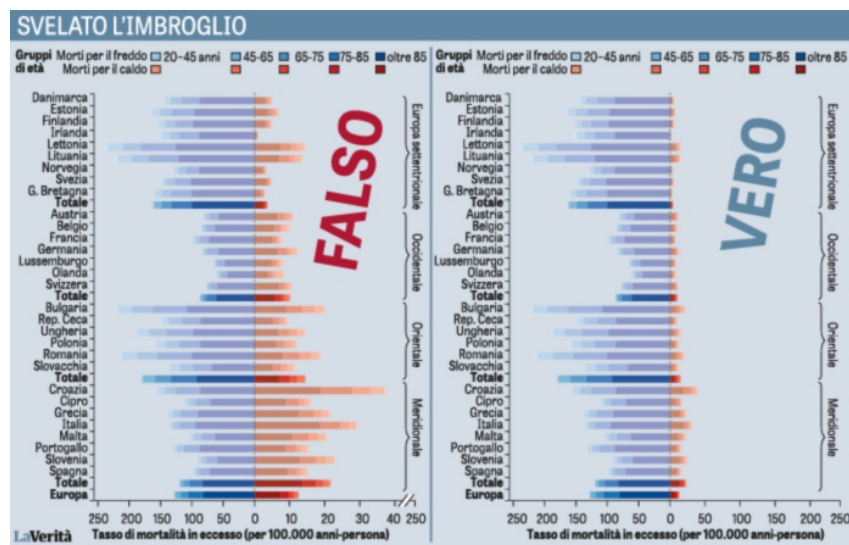
Segue dalla prima pagina

di MARIO GIORDANO

(...) (e non è la prima volta) a Lancet, rivista dell'aristocrazia scientifica, ancora oggi rivestita da un'aura antica di prestigio e autorevolezza. Che errore dopo errore, però, sta precipitando nel girone dei ridolini. E, soprattutto, sta svelando a tutti che cosa è ridotta oggi la scienza: un dogma usato per andare all'assalto della realtà. Lancet in resta, ovviamente.

Per rendersene conto basta guardare le due tabelle che pubblichiamo oggi. Sono relative a uno studio sui morti per caldo e per freddo in Europa negli ultimi 20 anni. A sinistra vedete la tabella come è stata pubblicata su Lancet: in blu ci sono i morti per freddo, in rosso quelli per caldo. I morti di caldo appaiono piuttosto numerosi. Peccato che questa impressione sia determinata da una rappresentazione, per l'appunto, taroccata: l'esatta proporzione, infatti, dovrebbe essere quella della tabella di destra. Che però non è mai stata pubblicata. Lancet, infatti, ha optato per la falsificazione dividendo per cinque la scala di riferimento dei morti. Cioè: ogni morto di caldo, per la rivista scientifica (scientifica: si fa per dire), vale cinque morti di freddo. Ve ne rendete conto osservando l'asse orizzontale del grafico: a sinistra (morti di freddo) la scala è cinque volte superiore rispetto alla destra (morti di caldo). È ovvio che non c'è nessuna ragione oggettiva, matematica o numerica per giustificare questa assurdità. Solo ideologia, spacciata per scienza.

Immaginiamo infatti il dramma vissuto nella reda-



zione di Lancet, dove evidentemente impera il nuovo dogma del terrorismo climatologico e dell'apocalisse ambientale. Si sa che bisogna dire, per forza, che il riscaldamento del pianeta uccide. Non ci sono dati né scienziati che tengano rispetto alla verità rivelata. E così, quando a Lancet è arrivato il lavoro finale di un nutrito gruppo di studiosi, con la collaborazione del Medical research council della Gran Bretagna, del Joint research centre dell'Unione europea e di alcuni professori di varie prestigiose università, da Ca' Foscari all'ateneo di Barcellona, i responsabili della pubblicazione sono andati

nel panico: dall'esame dei dati di 845 città europee (fra cui 87 italiane) fra l'inizio del 2000 e la fine del 2019 sono risultati infatti 203.620 morti l'anno per il freddo e 20.173 morti l'anno per il caldo. Cioè: si muore per il freddo dieci volte più che per il caldo. O, se volete dirlo in altre parole, le vittime del clima sono per il 95 per cento determinate dal freddo e solo per il 5 per cento dal caldo. E dunque: come la mettiamo con il riscaldamento del pianeta che uccide? Come la mettiamo con il caldo killer e l'aumento delle temperature che fa strage di anziani? Ovvio: bisogna intervenire subito. Mettiamoci una pezza, si

saranno detti: tarocchiamo la tabella. In nome della scienza esatta falsifichiamo la realtà.

Non è la prima volta, per altro, che il prestigioso (si fa per dire) Lancet inciampa in errori clamorosi. Indimenticabile, per esempio, resta quel meraviglioso numero del 22 maggio 2021, in cui sulla rivista scientifica (si fa sempre per dire) venne pubblicata una ricerca che distruggeva l'uso dell'idrossiclorochina nella cura del Covid. Erano i giorni ruggenti in cui la parola d'ordine non era come oggi il terrorismo climatologico ma il terrorismo sanitario, e sulla graticola non c'erano, come oggi, gli scienziati che non si

allineano a l'ultima generazione ma i medici che non si allineano alla folle circolare di Roberto Speranza (tachipirina e vigile attesa) e pretendevano persino, pensate un po', di curare i malati, anziché lasciarli morire. Il dogma allora era: per il Covid non esistono cure, esiste solo il vaccino. E così Lancet-in-resta si incaricò subito di distruggere una delle possibili cure del Covid, l'idrossiclorochina, appunto. Peccato, però, che per farlo si dovette affidare a una ricerca realizzata da una società, Surgisphere, di cui facevano parte uno scrittore di fantasy e una pornostar. Non scherzo: il fondamentale studio realiz-

zato dalla società dello scrittore di fantasy e della pornostar è stato pubblicato con tutti gli onori su Lancet e ha immediatamente portato l'Organizzazione mondiale della Sanità a vietare l'uso dell'idrossiclorochina, salvo poi accorgersi che quello studio era una minchiata e aprire una (ormai inutile) indagine al riguardo.

A loro parziale giustificazione va detto che quelli di Lancet non sono gli unici, fra i maestri della scienza ufficiale, a comportarsi così. Anzi, la tendenza è piuttosto diffusa. La rivista Nature, per esempio, a inizio pandemia, ha pubblicato uno studio fornito da una società privata californiana che escludeva in modo assoluto e definitivo ogni possibilità di origine artificiale, cioè in laboratorio, del virus del Covid: «L'origine può essere solo naturale», era il dogma allora. Dogma poi smentito dai fatti, come fu smentita quella ricerca farlocca. Anche sul taroccamento dei grafici, per altro, Lancet non è sola: all'Agenzia italiana del farmaco, infatti, sono dei campioni assoluti nella specialità, come dimostrato dall'inchiesta di Fuori dal Coro. Per esempio nel sesto rapporto Aifa, pubblicato nel giugno 2021, viene data una rappresentazione degli effetti avversi volutamente sbagliata: nell'immagine la percentuale di chi si è ammalato dopo il vaccino risulta piccola piccola, proprio minuscola, assolutamente sproporzionata rispetto alle cifre reali. E gli esperti che hanno curato il rapporto lo sapevano benissimo, anzi lo chiedevano esplicitamente («l'area del cerchio delle manifestazioni gravi non sia proporzionale», dicevano. E aggiungevano: deve essere «più piccola»). È la dimostrazione che sta trionfando non la scienza ma la pseudoscienza, o meglio la «corruzione della scienza» come ha detto il premio Nobel per la fisica John Clauser, non a caso bollato come «negazionista» dai maestri del pensiero scientifico. Che però, giorno dopo giorno stanno dimostrando di scientifico hanno solo il metodo, quello sì, scientifico con cui manipolano la realtà.

Pdf by: https://www.pro-memoria.info